

## 10.2 PIANIFICAZIONE LOCALE

Patrizia Lucci e Daniela Ruzzon  
ISPRA - Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale

### Riassunto

La Nuova Generazione di Strumenti di Pianificazione locale, strumenti ordinari e volontari nel loro complesso, si è affermata come risultato del largo processo di revisione legislativa generatosi nel Paese, scandito dai costanti e ricorrenti mutamenti della struttura urbana, tecnologici, socio/culturali, organizzativi. Sullo sfondo la maggiore consapevolezza degli amministratori verso gli obiettivi di tutela e qualità ambientale declinati sotto le diverse discipline.

La ricerca e sperimentazione da parte delle comunità locali di strumenti così impostati intende meglio rispondere alle istanze dei territori con innovazioni nei metodi di *governance*, compreso ciò che può derivare dai livelli di rappresentanza diretta attualmente configurati, Regioni, Comuni, Area vasta, non ultimo l'ambito metropolitano. Obiettivo una migliore organizzazione delle azioni di scala comunale, per adattarle alle diverse realtà territoriali, sulla base anche della fase di programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari. Su questi temi ISPRA realizza con il *Progetto A21L e pianificazione locale*<sup>1</sup> analisi, raccolta dati e monitoraggio presso i Comuni italiani di metodologie ed esperienze sugli strumenti in chiave sostenibile adottati, in relazione alle direttive e linee guida europee e nazionali. La rilevazione ISPRA si basa su temi di indagine rivolti alla *governance* ambientale espletata attraverso strumenti di pianificazione urbanistica, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, *welfare* urbano, partecipazione, misure per l'energia sostenibile, ecoturismo, sistemi di rete<sup>2</sup>, ecc. Il presente capitolo è frutto dei risultati del monitoraggio 2015/2016 del Progetto A21L. Parte dei dati proviene da fonte diretta (le 116 amministrazioni locali del campione) parte da fonte documentale. Come nelle precedenti edizioni del RAU l'analisi focalizza solo alcuni dei temi studiati in qualità di indicatori:

- strumenti urbanistici di nuova generazione;
- strumenti di partecipazione;
- strumenti di welfare urbano;
- misure per l'energia sostenibile.

### Parole chiave

Pianificazione, amministrazioni locali, welfare, partecipazione, energia sostenibile.

### Abstract

The New Generation of Local Planning tools, both ordinary and voluntary ones, is the result of the wide legislative review occurred in our Country on the background of the greater awareness of local Authorities, in order to achieve both the environment protection and the urban life quality goals, in their multidisciplinary aspects. The quest and the test of this kind of tools by local authorities fits quite well to the territorial needs, particularly in the light of governance innovations that may result from direct representation of bodies as *Regioni*, *Comuni* and *Area Vasta*, including the *metropolitan level*. The target is a better local authorities organization in light of the different territories and to 2014-2020 EU funds planning phase. Data used in the chapter LOCAL PLANNING arise from the Project A21L 2015-2016, reporting at the 116 local governments and documental basis. Follow up XII RAU, after suitable analysis focusing on some of the themes considered as indicators. Above all:

- new generation urban planning tools;
- public participation tools;
- urban welfare tools;
- measures for a sustainable energy.

### Keywords

Planning tools, participation, urban welfare, sustainable energy.

<sup>1</sup> I dati e le valutazioni utilizzati nel presente capitolo scaturiscono dal monitoraggio 2015 -16 del Progetto A21L (Banca Dati FILARETE di ISPRA <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/filarete>).

<sup>2</sup> Per i termini e gli acronimi utilizzati nel presente capitolo cfr. l'indice ragionato allegato alla fine del capitolo 10.2 e il GLOSSARIO in Pianificazione locale. L'A21L è la nuova generazione di piani, Quaderno 13/2015 di ISPRA, scaricabile dal sito: <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/filarete>.

## STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA DI NUOVA GENERAZIONE

La spinta per il superamento della dimensione comunale nella pianificazione urbanistica, unita al bisogno di rimettere in valore spazi di valenza pubblica, tutelare i beni comuni e coltivare la coscienza di luogo, sono tra i principali fattori di ispirazione per i nuovi modelli di *governance* legati a comunità di area vasta, cui richiama la più recente normativa sul tema.

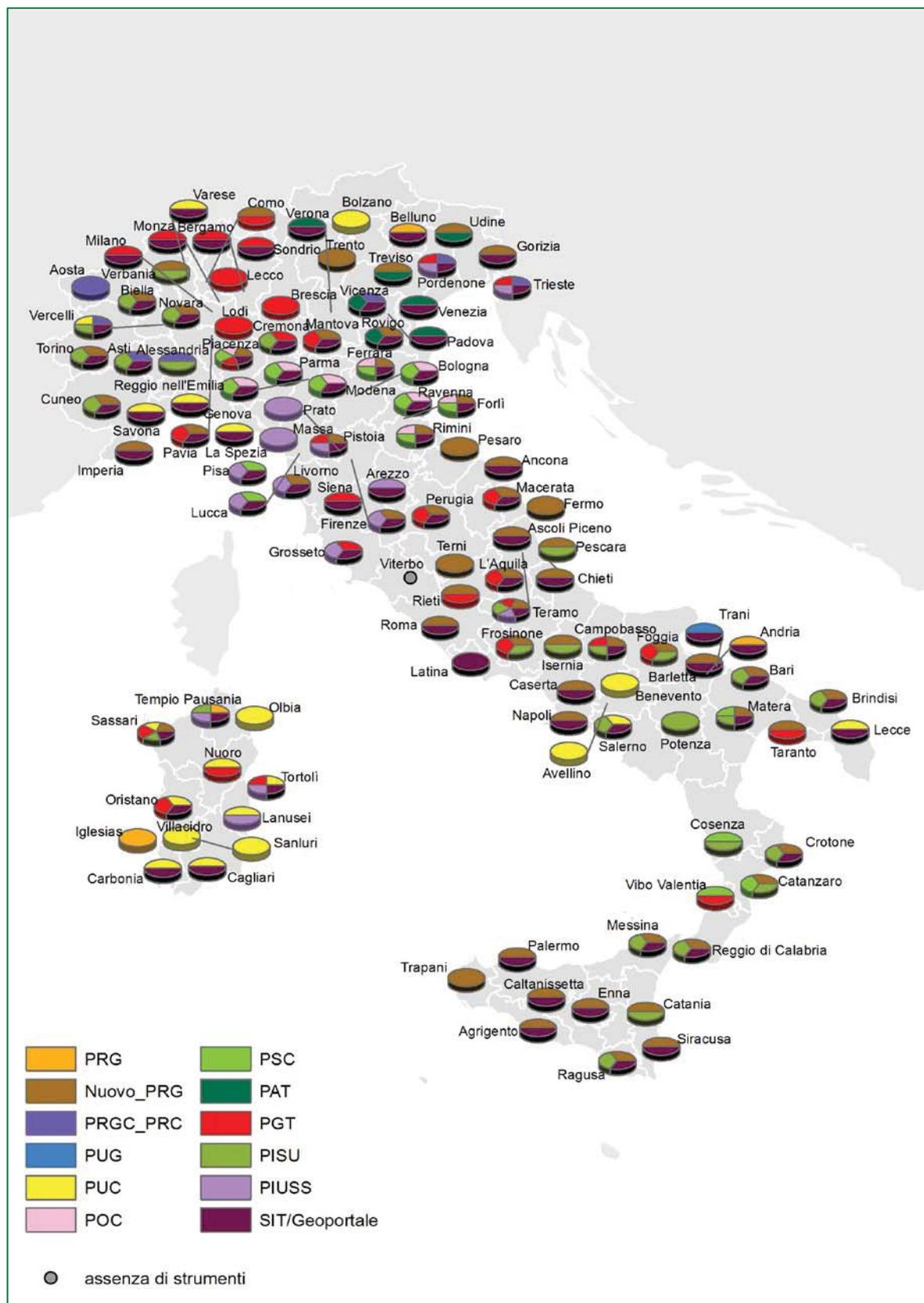
In filigrana, l'articolato quadro pianificatorio configuratosi dall'ultimo decennio del '900, contestualmente agli indirizzi di sostenibilità ed alla dimensione europea, ha spronato verso progettualità di scala locale che tenessero in debito conto la complessità dei sistemi urbani e territoriali di contesto. Nella prospettiva di un rilancio della pianificazione del territorio i cui capisaldi metodologici potranno, probabilmente, essere sviluppati attraverso l'approccio integrato tra pianificazione strutturale e pianificazione strategica. Del resto, negli anni, i temi partecipativi del coinvolgimento dei cittadini nella redazione di piani, e gli esiti dei processi di trasformazione della città esistente in virtù della qualità energetica, hanno di fatto favorito la distinzione tra aspetti normativi e vincolistici e indirizzi strategici di assetto urbanistico.

Gli *Strumenti di Pianificazione Urbanistica di Nuova Generazione*, in quanto azioni a carattere normativo per il governo del territorio, mantengono la doppia veste, politica e tecnica, calati nelle realtà di contesto e legati alle diverse realtà regionali, nella forte articolazione in Comuni che caratterizza la lunga storia insediativa del nostro Paese. Nei loro requisiti di percorso e processo ed alla luce delle forme consultive e partecipative adottate si sono consolidati PSC (*Piano Strutturale Comunale*), PUC (*Piano Urbanistico Comunale*), PAT (*Piano Assetto del Territorio*), PGT (*Piano di Governo del Territorio*), PUG (*Piano Urbanistico Generale*). I *Nuovi Piani Regolatori Generali* coordinandosi con *Piani Strutturali*, *Piani Operativi*, *Regolamenti*<sup>3</sup>, distinguono la forma programmatica da quella prescrittiva, nell'ottica di un possibile sistema organizzato tra strumenti di analisi e scale di valutazione degli elementi di sostenibilità ambientale e territoriale. I *Piani di Governo del Territorio*, che si avvalgono di strumenti come il *Piano dei Servizi* ed il *Piano delle regole*, hanno sostituito ad esempio, in Lombardia, i PRG vecchia maniera, basandosi sul portato della progettazione partecipata sin dalla fase iniziale. I *Piani di Riqualificazione* hanno in gran parte assorbito le funzioni dei vecchi *Piani di recupero*, utilizzando i presupposti della pianificazione strategica e quindi l'utilizzo dei metodi partecipativi.

La *Mappa tematica 10.2.1* fornisce una lettura di sintesi su distribuzione e tipologia degli Strumenti Urbanistici nel territorio di analisi. Per completezza informativa vengono anche segnalati i PRG di vecchia generazione ancora vigenti attraverso varianti.

<sup>3</sup> Per i termini e gli acronimi cfr. GLOSSARIO come da nota 2

**Mapa tematica 10.2.1 – Strumenti di pianificazione urbanistica di Nuova Generazione**



Nota: il Piano Regolatore Generale (PRG) è assimilato rispettivamente al Piano Regolatore Urbanistico nel Comune di Como; al Piano Regolatore Comunale nel Comune di Vicenza mentre nel Comune di Prato è sostituito dal Regolamento Urbanistico e dal Piano Strutturale.

Fonte: dati ed elaborazione 2015-2016, ISPRA

## STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

La crescente complessità che caratterizza gli attuali aspetti del nostro sistema sociale, ed il bisogno di una sempre rinnovata cultura di *governance*, confermano la validità della pianificazione ispirata ai principi di sostenibilità che porti attenzione per i valori culturali e per le aspirazioni delle comunità locali cui è destinata. Il progetto della comunità contemporanea passa attraverso sviluppo locale e forme di partecipazione dei cittadini all'organizzazione del presente, per conseguire un futuro auspicato, riservando attenzione ai temi legati alla qualità della vita, ai valori comuni, alle necessità e aspirazioni, allo sviluppo di reti di solidarietà e cooperazione.

La P.A. applica da tempo diversi strumenti rapportabili alla pianificazione partecipata e l'evoluzione storica di queste forme ed espressioni, ciascuna appartenente a determinate fasi dei processi partecipativi, ha comunque mantenuto i presupposti metodologici per la conservazione e tutela dell'identità locale che sottintende la costruzione della comunità.

I risultati hanno riservato luci ed ombre. Molto spesso ad un'accurata analisi svolta con gli attori territoriali e dedicata a temi come la qualità della vita, ai valori comuni, alle necessità da corrispondere e più specificamente al bisogno di costruire comunità solide, non sono seguite adeguate misure da parte dei decisori. Ci si è fermati non di rado alla fase preparatoria dei piani probabilmente per la difficoltà di risolvere il nodo tra esigenze della pianificazione e le istanze della tutela, nodo che le pratiche di sostenibilità hanno acuito.

L'inclusione dei cittadini nei diversi momenti decisionali ha comunque verosimilmente costituito il più importante fattore di innovazione nel rapporto con le amministrazioni, dimostrandosi spesso fattore di successo negli atti pianificatori di scala locale. All'origine le esperienze maturate all'interno dei processi di *Agenda21 locale* dalla fine degli anni Novanta del secolo scorso.

Sullo sfondo le direttive europee<sup>4</sup> che, senza avere carattere prescrittivo hanno costituito il riferimento metodologico e programmatico sia per il TUEL, Testo Unico degli Enti Locali<sup>5</sup> che per i regolamenti comunali sulla partecipazione. Il tema meriterebbe però una legislazione nazionale che ne regolamentasse modalità e obiettivi specifici, pur se diverse Regioni hanno legiferato in materia di progettazione partecipata.

Pur a fronte di un attuale impasse, complice anche questa lunga crisi economica, gli strumenti e le iniziative di partecipazione e concertazione, tutti di carattere volontario, hanno dimostrato la capacità di saper innovare per interpretare con l'azione degli attori urbani e/o territoriali i differenti aspetti della vita di una comunità, comprese l'evoluzione e trasformazione di quegli stessi contesti territoriali. Tra gli strumenti analizzati, in particolare la *Progettazione Partecipata*<sup>6</sup> con il supporto di *Processi di Urbanistica Partecipata e Contratti di Quartiere* resta la possibile risposta per comporre interessi di natura contraria e conflittuali.

Nella *Mappa Tematica 10.2.2* è illustrata la distribuzione e la tipologia dei principali Strumenti di Partecipazione rilevati nelle 116 città del campione.

<sup>4</sup> Cfr la L.42/2001 legata all'obbligatorietà della VAS con il coinvolgimento delle comunità a piani e programmi territoriali di rilievo e la L.35/2003 per l'attivazione di processi di partecipazione territoriale.

<sup>5</sup> Cfr Decreto Legislativo n.267/18/08/2000 - Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, aggiornato al 29/07/2015.

<sup>6</sup> Per i termini e gli acronimi cfr. GLOSSARIO come da nota 2



## STRUMENTI DI WELFARE URBANO

Le città sono anche la naturale ambientazione delle nostre attuali disuguaglianze, degli eventuali conflitti e disagi che hanno reso importante il tema dell'inclusione sociale tanto che il welfare urbano è entrato nella disciplina urbanistica nella consapevolezza di come la progettazione degli spazi per la socializzazione costituisca un *“fattore chiave non solo per interpretare la storia della città ma anche per promuoverne lo sviluppo...”*<sup>7</sup>

Gli urbanisti hanno perciò definito con il termine *Welfare o Benessere urbano* le questioni poste dalla dimensione fisica delle politiche di inclusione sociale, disegnando linee di intervento in grado di incoraggiare la creazione di quelle forme di partenariato pubblico/privato no profit per la cura e tutela del patrimonio comune. E una città permette benessere ai suoi cittadini solo se è in grado di assicurare loro ciò che attiene l'insieme di beni e condizioni, materiali e immateriali. Proprio il protrarsi dell'attuale crisi socioeconomica imporrebbe l'applicazione di nuove visioni strategiche e la costruzione di nuove alleanze di comunità per una migliore coscienza dei luoghi del quotidiano, la tutela dei beni materiali e di ciò che costituisce il patrimonio comune, culture, paesaggio, produzioni locali ...

La storia recente ha riservato poco ai luoghi collettivi sia per la difficoltà di fornire risposte durevoli a realtà in continua trasformazione che per la complessità del sistema sociale, con la crisi di strumenti di impostazione centralistica e quantitativa come i *Piani di Zona* o i *Piani Regolatori Sociali*<sup>8</sup>.

Lo strumento del *Piano di Rigenerazione Urbana* ha carattere volontario ed è entrato nella prassi urbanistica tra i temi centrali, sviluppando esperienze di prim'ordine per interventi sui beni comuni locali inutilizzati o sottoutilizzati rivestendo carattere ambientale, territoriale, urbano, sovente di piccola scala. Sono nati modelli agili e capaci di innescare processi di rigenerazione civica basati su gruppi anche temporanei di cittadini fondati sulla sussidiarietà orizzontale. La rigenerazione urbana sostenibile non diverge dalla pianificazione esistente e la armonizza con le esigenze della comunità locale attraverso processi partecipativi. Persegue attraverso microprogetti il recupero avendo ben chiara la lezione della città storica ove la stratificazione è avvenuta individuando piazze, mercati, parchi, facendoli cardine della relazione tra abitanti nella consapevolezza del ruolo coinvolgente che strumenti di questo tipo possono esercitare, specie nei Comuni di piccola e media dimensione.

Continua ad avere una larga diffusione lo strumento volontario dell'*orto sociale urbano* nella sua accezione classica<sup>9</sup>. La sua dimensione è in grado di favorire la costruzione di reti locali, la riqualificazione di aree abbandonate, creare nuove socialità, sviluppare il senso di comunità e appartenenza, tutelare la biodiversità, ricoprire un ruolo terapeutico<sup>10</sup>.

In linea con i presupposti, il settore dell'*housing sociale* in forte sviluppo in tutta Europa, anch'esso di tipo volontario, è anche molto rappresentato della realtà italiana. Questo strumento, anch'esso legato ai temi dell'integrazione sociale e del benessere cerca di rispondere alle esigenze abitative e di servizi delle fasce più deboli della società, avvalendosi di riqualificazione e recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica e popolare per poi reinserirli nel mercato con affitto agevolato.

La *Mappa Tematica 10.2.3* fornisce una lettura di sintesi su distribuzione e tipologia degli Strumenti di Welfare Urbano rilevati nelle 116 città di analisi

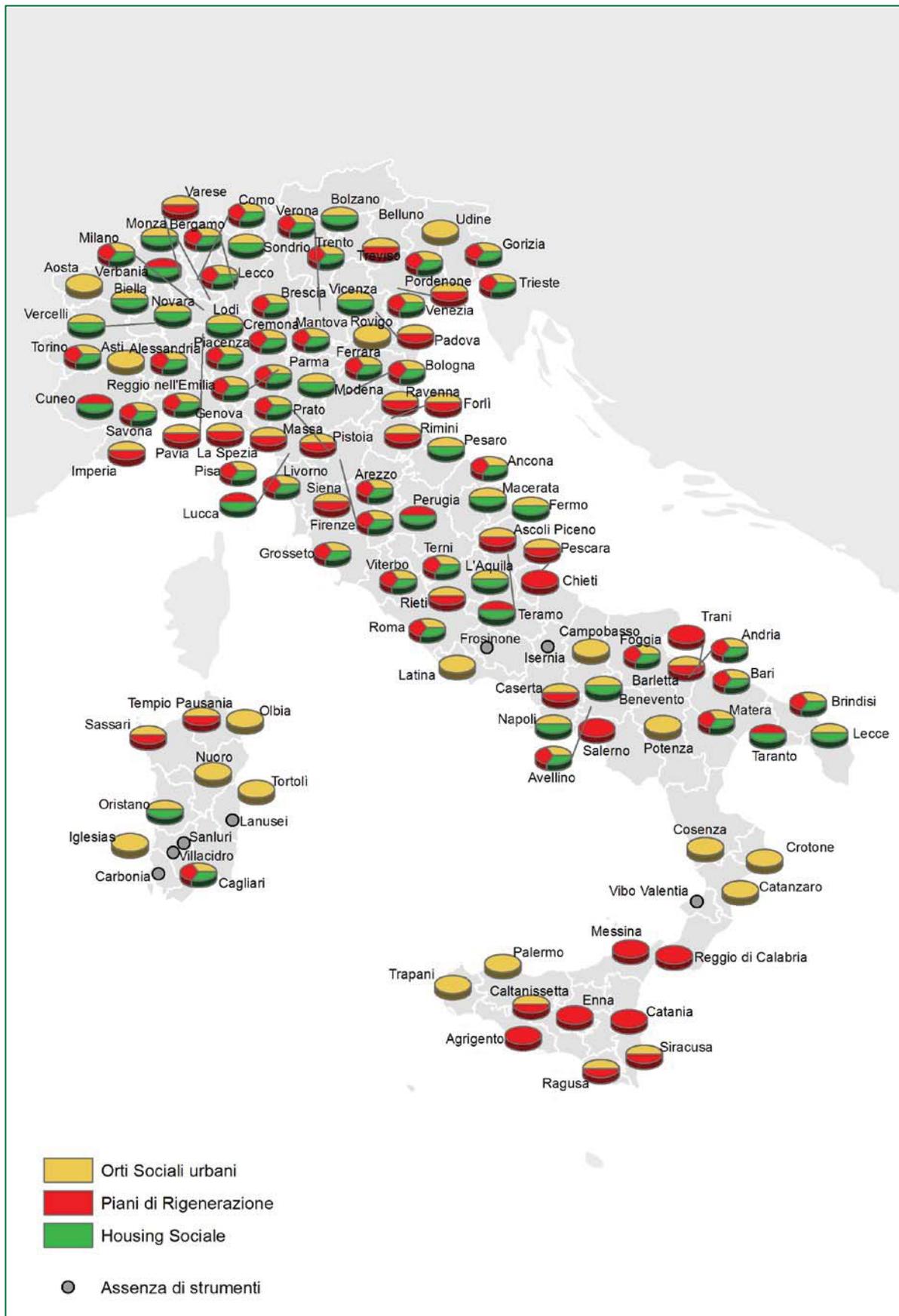
<sup>7</sup> M. Pace *“Welfare condiviso. La ridefinizione dello spazio pubblico nella progettazione partecipata”* Paper for the Espanet Conference, Milano, 2011.

<sup>8</sup> Per i termini e gli acronimi cfr. GLOSSARIO come da nota 2

<sup>9</sup> Ovvero *“... area di proprietà comunale, assegnata ai cittadini in concessione gratuita per coltivazioni ortofrutti come spazio ricreativo e di socializzazione e conservazione di pratiche sociali...”*

<sup>10</sup> Nel Comune di Roma, nel Centro Diurno di Salute Mentale del quartiere S. Paolo, i pazienti utilizzano l'orto a scopo educativo e per lavorare in gruppo rispettando i tempi della natura.

**Mapa tematica 10.2.3 – Strumenti di welfare urbano**



Fonte: dati ed elaborazione 2015-2016, ISPRA

## MISURE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE

Il tema delle *Misure per l'Energia Sostenibile* da adottare all'interno degli strumenti di pianificazione urbanistica risponde ad obiettivi ben precisi, quali la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti, l'incremento dell'uso di energie rinnovabili. Tali istanze hanno aperto la strada per la costruzione di un quadro conoscitivo con cui mettere a sistema i dati su consumi e l'offerta esistente di energia, insieme a quella potenziale di fonti rinnovabili, onde potere disegnare scenari di valutazione per la domanda futura. In questo senso il *Piano Energetico* di ambito territoriale (comunale o anche sovracomunale) è stato lo strumento di raccordo tra obiettivi specifici e strategie di sistema energetico locale.

Poiché quindi il fattore energia risulta essere dirimente nelle scelte di qualificazione e di miglioramento del nostro ambiente di vita, i *Piani Energetici Comunali (PEC)*, con un target di azioni specifiche al 2012, hanno accompagnato i *Nuovi Piani Regolatori Generali (NPRG)* e sono stati la migliore esemplificazione di azione locale per il raggiungimento degli obiettivi internazionali.

Il *PEC* ha trovato aggiornamento e rafforzamento di intenti nei *Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)* scaturiti dall'impegno locale per *Covenant of Mayors*, quel *Patto dei Sindaci* di carattere volontario definito "la più vasta iniziativa urbana su clima ed energia al mondo". A corollario ed a supporto delle amministrazioni, il *Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)* con adeguate misure di contenimento razionalizza i consumi di energia nei processi di trasformazione urbana e territoriale.

Lo strumento della *Smart Grid*, ovvero la rete intelligente per la gestione dell'energia, di carattere volontario, inizia a diffondersi nel nostro territorio e gli esperti sostengono che entro pochi anni saranno creati standard di collegamento anche con il mercato internazionale.

Il *Bilancio Energetico Comunale (BEC)*<sup>11</sup> costituisce ancora uno strumento volontario alla base di una importante metodologia di analisi sullo stato del sistema energetico in essere presso le amministrazioni sia in termini analitici sullo stato dell'arte, la sua evoluzione storica e lo sviluppo futuro insieme alla descrizione il più possibile esatta della situazione energetica di un territorio, sia in termini programmatici. Tra gli elementi fondamentali per analizzare lo stato della domanda e dell'offerta di energia, questo strumento ha aperto la strada alle attuali misure per la stima dei flussi energetici di uno specifico contesto territoriale.

Nella *Mappa Tematica 10.2.4* è illustrata la distribuzione e la natura delle misure per l'Energia Sostenibile adottate dai Comuni del territorio di studio.

<sup>11</sup> Per i termini e gli acronimi cfr. GLOSSARIO come da nota 2

Mapa tematica 10.2.4 – Misure per l'energia sostenibile



Fonte: dati ed elaborazione 2015 - 2016, ISPRA

## DISCUSSIONE

La complessità delle questioni ambientali, configurate in natura e metodi per le abituali *azioni di governance*, impone risposte concrete sia da parte dei decisori che della società civile.

Il ruolo chiave nelle difficili sfide contemporanee è svolto dalle amministrazioni locali, con le risposte ai grandi temi del contrasto al cambiamento climatico, l'incentivazione dell'energia da fonte rinnovabile, la riduzione delle emissioni in atmosfera, affidate alla ricerca e sperimentazione di nuovi, più idonei modelli e processi di pianificazione e sviluppo.

Già il lascito di Agenda21, favorendo l'approccio locale e la partecipazione dei gruppi sociali al processo decisionale, aveva aperto la strada per l'inserimento dei temi ambientali negli atti pianificatori. Nel nostro Paese è nata una Nuova Generazione di Piani locali legati a modelli urbani integrati che l'Europa per prima ha ricercato e sostenuto, espressione della nostra storia territoriale che ha visto avvicinarsi strumenti di governo diversi a seconda del mutamento delle condizioni sociali, economiche e culturali.

L'analisi plurifattoriale può, se correttamente orientata, interpretare i vari aspetti fisici, sociali, economici di un contesto, dove la dimensione storica diventa il principale legante tra sistema ambientale ed ente locale, o altro soggetto istituzionale, preposto all'azione.

La tipologia degli strumenti affronta e interpreta i diversi temi delle azioni di governo, da quelli squisitamente urbanistici, alla partecipazione, all'energia, al trasporto, ecc., nel coinvolgimento degli enti alle diverse scale (**comunale e sovra comunale, areale vasta, metropolitana**).

I Nuovi Piani Urbanistici rispondono alla rinnovata progettualità legislativa cui fa riscontro un quadro pianificatorio molto articolato. Vi è in realtà una complessità di lettura e diversificazione dei temi toccati: dai processi di trasformazione della città esistente legati al miglioramento della qualità energetica, alle problematiche del riordino ed efficienza degli strumenti di piano con il rafforzamento dei processi partecipativi e di coinvolgimento dei cittadini alla loro redazione.

Molto interessanti i risultati scaturiti dall'analisi dei percorsi evolutivi svolti da strumenti di piano di tipo volontario promossi dagli enti locali che, pur nel limite di non essere cogenti, dato il loro carattere flessibile hanno mostrato una grande applicabilità in molti campi, unitamente alla capacità di interpretare vocazioni/esigenze di un determinato contesto territoriale ed alla facilità gestionale.

Dall'analisi svolta sugli strumenti di pianificazione locale adottati è possibile dare una lettura sulla propensione della capacità delle amministrazioni a volgere le trasformazioni della città verso un percorso sostenibile. Il vecchio PRG viene ancora adottato solo in 4 delle 116 città oggetto del monitoraggio, mentre per quanto riguarda gli strumenti di partecipazione a riscuotere maggiore interesse fra i decisori e gli *stakeholder* è l'urbanistica partecipata (rilevata in 95 città). Gli *orti sociali urbani* (dato presente in 95 città del campione) costituiscono, ormai, una pratica volontaria sociale e ambientale, sinonimo di benessere. Le aree urbane sono la parte del Pianeta dove i costi sociali del cambiamento climatico saranno più alti ed, a parte l'adozione del PAES (85 città sulle 116 di *analisi*), la *smart grid* sembra essere ancora un obiettivo ambizioso per poche città (solo 15 città ne sono interessate) ma conferma l'obiettivo di rispondere in maniera appropriata al problema.

## INDICE RAGIONATO DI TERMINI ED ACRONIMI UTILIZZATI

### **STRUMENTI URBANISTICI**

#### **PRG - Piano Regolatore Generale**

Strumento urbanistico generale a tempo indeterminato per il governo dell'intero territorio comunale, introdotto con la legge urbanistica del 1945 oggi è stato per lo più sostituito dal Nuovo Piano Regolatore Generale.

#### **NPRG – Nuovo Piano Regolatore Generale / PRGC – Piano Regolatore Generale Comunale**

Strumento urbanistico generale a tempo indeterminato per il governo dell'intero territorio comunale con attenzione per gli aspetti economico-sociali ed ambientali. Dal 1995 con la riforma del PRG, il legislatore ha invitato ogni Regione a dotarsi di un quadro normativo che indichi ai Comuni come declinare il PRG in forme programmatiche e prescrittive. Nella nuova articolazione il PRG viene suddiviso in PSC Piano Strutturale Comunale, POC Piano Operativo Comunale, RUE Regolamento Urbanistico Edilizio, differenziando aspetti strutturali e strategici dalla disciplina attuativa.

#### **PUG - Piano Urbanistico Generale**

Strumento di disciplina urbanistica di scala comunale definito nella normativa della Regione Puglia. Definisce le direttrici insediative e infrastrutturali di sviluppo contenute nel Piano Urbanistico Esecutivo (PUE), stabilendo quali siano le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili, disciplinando le trasformazioni fisiche e funzionali.

#### **PUC - Piano Urbanistico Comunale**

Strumento definito alla fine degli anni '90 del Novecento che specifica ed integra le competenze di PRG soprattutto in termini di coordinamento territoriale e normando l'attività edilizia del territorio comunale attraverso la regolamentazione degli atti di riassetto ecologico ambientale, valorizzazione storico-culturale, trasformazioni compatibili e sostenibili, alla luce degli accordi internazionali.

#### **POC – Piano Operativo Comunale**

Piano esecutivo di attuazione delle scelte indicate nel PSC opera la selezione degli interventi individuando anche le risorse economiche previste per la loro esecuzione. Prescrittivo con validità limitata è interessato da una fase consultiva dei cittadini.

#### **PSC - Piano Strutturale Comunale / PS – Piano Strutturale**

Strumento di pianificazione urbanistica generale di competenza dei Comuni, individua le scelte di assetto e sviluppo. Programmatico e di indirizzo non è prescrittivo. Recepisce le indicazioni strategiche del PTC e gli orientamenti degli *stakeholder* locali, costitutivo del PRG è istituito dal 1995.

#### **PAT – Piano Assetto del Territorio**

Strumento definito nella normativa della Regione Veneto (art.48 c.bis LR. 11/2004) che impegna i Comuni a dotarsi di un Piano degli Interventi che sostituisce il PRG utilizzando procedure che prevedono il coinvolgimento delle forze sociali ed economiche. Il PAT delinea le scelte strategiche di assetto, sviluppo e tutela del territorio comunale.

#### **PGT - Piano di Governo del Territorio**

Strumento di pianificazione a scala comunale che sostituisce il PRG, introdotto dalla Regione Lombardia con L.R.12/2005. Il PGT definisce le azioni di programmazione urbanistica tenendo conto del quadro partecipativo che perviene dalla società civile sin dalle prime fasi di elaborazione.

#### **PISU – Piano Integrato di Sviluppo Urbano**

Strumento di scala comunale per la riqualificazione urbana fondato sull'approccio integrato che presuppone interventi su edifici e spazi pubblici, azioni di sostegno all'occupazione ed al welfare urbano, azioni di comunicazione per la cultura ed il sostegno sociale.

#### **PIUSS - Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile**

Strumento definito nella normativa della Regione Toscana per dare attuazione alle politiche di sviluppo economico e sociale in aree urbane delineate nell'Asse V del Programma Operativo Regionale "Fesr 2007-2013". Finalità di ogni singolo PiuSS è progettare un insieme coordinato di interventi, pubblici e privati in un'ottica di sostenibilità per il miglioramento della qualità urbana ed ambientale.

### **SIT - Sistema Informativo Territoriale**

Strumento di gestione del territorio che si avvale di tecnologia software per la memorizzazione e organizzazione georeferenziata dei dati terrestri afferenti edifici, aree naturali o edificate, assi viari e ferroviari, bacini idrici, rilievi naturali o artificiali ai fini della realizzazione di analisi geografiche, statistiche, spaziali, modelli territoriali e cartografia tematica.

### **STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE**

#### **PUP – Processo di Urbanistica Partecipata**

Strumento e metodo legato alla *governance* da parte delle amministrazioni pubbliche che permette di attuare il confronto con cittadini e *stakeholder* nella redazione di piani e progetti urbanistici utilizzando l'ascolto delle proposte e trasformando spesso in risorsa i conflitti.

#### **CQ – Contratto di Quartiere**

I contratti di quartiere riguardano generalmente zone dove il degrado urbano, scarsa coesione sociale e la povertà di servizi sono elevate. Il Comune promuove il coinvolgimento dei cittadini del quartiere al fine di elaborare un progetto di recupero urbano e sociale condiviso.

#### **FP – Forum Partecipativi**

Strumento che formalizza un incontro a cadenza periodica tra amministrazione e cittadini, legato alla *governance* urbana e territoriale articolato in gruppi di lavoro tematici.

### **STRUMENTI DI WELFARE URBANO**

#### **OSU – Orto Sociale Urbano**

Strumento di sviluppo sociale locale molto utilizzato per attuare politiche di inclusione sociale. Assolvono a funzioni sociali poiché creano scambio, condivisione e coesione sociale con integrazione, funzioni paesaggistiche e di rinnovato rapporto con la terra, di beneficio per la salute con attenzione alimentare e all'attività fisica, ecologiche per il miglioramento del microclima e riduzione degli inquinanti.

#### **PRU – Piano di Rigenerazione Urbana**

Strumento della pratica urbanistica legata a programmi di recupero in chiave sostenibile di spazi abbandonati e in disuso con l'utilizzo di processi decisionali inclusivi al fine di recuperare qualità economica, sociale e ambientale limitando dispersione urbana e consumo di suolo.

#### **HS – Housing Sociale**

Strumento di scala comunale di supporto ai piani urbanistici per l'individuazione di soluzioni ai problemi da disagio abitativo che investono ormai, oltre alle tradizionali categorie sociali sfavorite, anche il ceto medio con il difficile accesso alla proprietà o alla locazione di abitazioni

### **MISURE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE**

#### **PEC – Piano Energetico Comunale**

Il PEC è lo strumento per la pianificazione del risparmio energetico e sviluppo delle fonti di energia rinnovabile. L'obiettivo principale è quello di ridurre l'uso delle fonti di energia fossile per contenere le emissioni inquinanti e climalteranti, migliorare l'efficienza di produzione e distribuzione dell'energia. Il PEC è obbligatorio per i Comuni con più di 50.000 abitanti.

#### **PAES – Piano d'azione per l'energia sostenibile**

Con il Patto dei Sindaci, nato dalla strategia della UE su clima ed energia del 2008 (Europa 2020) le amministrazioni locali si impegnano ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Infatti, le attività urbane risultano essere le maggiori responsabili dei consumi energetici e delle emissioni di CO<sub>2</sub> per questo i Comuni possono avere un ruolo determinante nell'indirizzare le politiche energetiche volte a sostenere la lotta ai cambiamenti climatici e raggiungere l'obiettivo fissato dall'Europa sulla riduzione del 20% di emissione di gas serra entro il 2020

#### **SG - Smart Grid**

Rete di distribuzione intelligente dell'energia elettrica capace di monitorare e gestire in modo autonomo ed efficiente l'erogazione dell'energia in base alle richieste delle varie aree della città.

#### **BE - Bilancio energetico**

Strumento per programmare un rapporto proporzionato e sostenibile tra territorio, attività antropiche, economiche, sociali e sistema di produzione dell'energia del Comune. Individua e quantifica la tipologia di energia prodotta, trasformata consumata, trasportata nella città.

## RINGRAZIAMENTI

Il monitoraggio 2016 de l *Progetto A21L e pianificazione locale* è stato realizzato con la collaborazione delle amministrazioni locali che si ringraziano vivamente per la competenza ed esperienza messe a disposizione.

## BIBLIOGRAFIA

- Berdini P., 2013. *Le città fallite. I grandi comuni italiani e la crisi del welfare urbano*, Donzelli, Roma.
- Bianco L., D'Anselmi P., 2016. *Il vantaggio dell'attaccante. Ricerca e innovazione nel futuro del Bel Paese*, Donzelli, Roma.
- Clementi A., 2009. *Tra rischio e coesione. Domande di innovazione urbanistica*, «Urbanistica».
- Commissione Nazionale Partecipazione (a cura di), 2013. *La partecipazione in Toscana*, INU Edizioni, in Rivista monografica mensile "Urbanistica dossier".
- Dall'O G., Arecco F.(a cura di), 2012. *Energia sostenibile e fonti rinnovabili*. IPSOA, Milano
- Labate A., 2012. *Energia e territori. Città del sole* Edizioni, Reggio Calabria.
- Lanzani A., 1991. *Il territorio plurale, interpretazioni geografiche e temi di progettazione territoriale in alcuni contesti locali*, F. Angeli, Milano.
- Lucci P., Ruzzon D., 2015. *Pianificazione locale*. In: X Rapporto ISPRA "Qualità dell'ambiente urbano- Edizione 2015", pagg. 830-840
- Lucci P., Ruzzon D., 2015. *Pianificazione locale. L'A21Le la nuova generazione di piani*. ISPRA, Quaderno 13/2015.
- Lucci P., Ruzzon D., 2014. *Pianificazione locale*. In: X Rapporto ISPRA "Qualità dell'ambiente urbano- Edizione 2014", pagg. 810-818.
- Nanz P., Fritsche M., 2014. *La partecipazione dei cittadini. Manuale*. Edizione italiana a cura dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, Bologna.
- Olmo C., 2013, *Architettura e storia. Paradigmi della discontinuità*. Donzelli, Roma.
- Pace M., 2011. *Welfare condiviso. La ridefinizione dello spazio pubblico nella progettazione partecipata*. Paper for the Espanet Conference, Milano.
- Secchi B., 2014. *La città dei ricchi e la città dei poveri*. Editori Laterza, Roma.
- Secchi B., 2005. *La città del ventesimo secolo*. Laterza, Roma.
- Sezione INU Lombardia (a cura di), 2012. *Società civile e welfare urbano*. INU Edizioni, in Rivista monografica mensile "Urbanistica dossier".

[http://www.eumayors.eu/IMG/pdf/covenantofmayors\\_text\\_it.pdf](http://www.eumayors.eu/IMG/pdf/covenantofmayors_text_it.pdf)

<http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/filarete>

[http://ec.europa.eu/europe2020/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm)